



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;
VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;
VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;
VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";
VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;
VISTA la nota ricevuta il 11/04/2014 con la quale la Parrocchia di San Bartolomeo su delega IDSC ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;
VISTE la sospensione dei termini per richiesta integrazioni in data 16/07/2014 con prot. 6018 e le successive integrazioni trasmesse dall'Ufficio dei Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi di Bobbio in data 01/08/2014;
VISTA la nota prot. n° 26663 del 03/09/2014 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;
VISTA la nota prot. n° 6923 del 28/11/2014 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che l'area si qualifica a rischio archeologico in quanto trattasi di luogo di culto di origini medievali. Pertanto qualora in futuro dovessero essere eseguiti lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo per impartire prescrizioni relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico o all'assistenza archeologica ai lavori

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Canonica della Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo
GENOVA
REZZOAGLIO
Frazione Magnasco

Distinto al C.F. al
Foglio 89 Mappale 8 Subb. 3, 4, 5

di proprietà dell'Istituto Diocesano di Sostentamento del Clero, presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la casa canonica della Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo, realizzata nella prima metà del XX secolo, costituisce, con il limitrofo edificio di culto, un organismo unitario da*



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it

preservare nella sua interezza ed inoltre rappresenta essa stessa un interessante esempio di edificio residenziale del periodo, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Canonica della Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo** in Rezzoaglio (GE) Frazione Magnasco, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 28/11/2014 con prot. 6923, già riportata in premessa, l'area si qualifica a rischio archeologico in quanto trattasi di luogo di culto di origini medievali. Pertanto qualora in futuro dovessero essere eseguiti lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo per impartire prescrizioni relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico o all'assistenza archeologica ai lavori; pertanto richiama le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati, ed in particolare gli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di REZZOAGLIO (GE)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li 03 DIC 2014

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti




CF/MSI
DDR 090/14



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

REZZOAGLIO (GE) / MON 11

Canonica della Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo
Frazione Magnasco

Relazione storico-artistica

Il bene in oggetto sorge nei pressi della Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo in Frazione Magnasco, nel comune di Rezzoaglio. Il complesso della chiesa e della canonica risale nella sua forma attuale agli inizi del XX secolo.

La prima chiesa di Magnasco, così come ricorda una lapide sull'edificio della Canonica risale all'anno 1686.

In seguito alla costituzione della Parrocchia di Magnasco avvenuta il 18 febbraio 1884, si decise la costruzione, nei pressi di quella più antica, di una nuova e più ampia chiesa. Questa venne consacrata nel 1928 e, nel 1930, si dette inizio alla demolizione dell'antico fabbricato sul sedime del quale venne realizzato l'immobile in oggetto.

La progettazione e la direzione lavori della costruzione della nuova canonica vennero affidati all'architetto Italo Primi di Rapallo.

La canonica è un edificio a pianta quadrata con prospetti esterni intonacati. Le bucatore, disposte simmetricamente ed in asse tra i piani, sono riquadrate da cornici plastiche di colore chiaro. Al piano primo sono presenti due balconcini: uno sul fronte nord con parapetto in pietra, ed uno sul fronte est con ringhiera lavorata in ferro. Sui quattro lati sotto lo sbalzo della copertura corre un fregio policromo in stile *liberty* con motivi geometrici e figurativi - separato dagli sfondati da una cornice in mattoncini rossi - di pregevole esecuzione. L'edificio si dispone su tre livelli più sottotetto non abitabile, ed è suddiviso in due unità immobiliari. Al piano terreno è ospitata un'unità abitativa (mapp. 8, sub. 5) costituita da due vani principali più servizi. La seconda unità (mapp. 8, sub. 4) rappresenta la canonica vera e propria. Al piano terreno sono presenti l'ingresso (che avviene da lato verso la chiesa), un locale deposito/cantina e due sale adibite rispettivamente ad archivio parrocchiale ed una a sala polifunzionale, fino ad ora adibita ad ufficio postale.

Al piano primo sono presenti quattro vani più servizi che ospitano la zona giorno e lo studio del parroco. Al piano secondo è collocata la zona notte costituita da sei vani più servizi. L'edificio è in muratura portante con solai in latero-cemento e copertura in legno. La canonica è collegata alla sagrestia tramite un fabbricato in muratura con tetto in legno adibito a deposito. La distribuzione interna è affidata ad un ampio vano scala che presenta decorazione a finto marmo sulle pareti e una ricercata ringhiera in ferro battuto.

Gli interni, nella loro semplicità, hanno mantenuto tuttavia le caratteristiche architettoniche e costruttive di pregio tipiche degli edifici del periodo: ritroviamo pertanto alcuni pavimenti con rivestimento di mattonelle cementizie, sobrie decorazioni a tempera sui soffitti di alcuni ambienti. Anche gli infissi lignei, interni ed esterni, sono quelli originali.

L'immobile è stato oggetto di interventi di restauro autorizzati, dalla Soprintendenza con nota del 11/06/1999, e successivamente ammessi a contributo ministeriale.

La casa Canonica della Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo, realizzata nella prima metà del XX secolo, costituisce, con il limitrofo edificio di culto, un organismo unitario da preservare nella sua interezza ed inoltre rappresenta essa stessa un interessante esempio di edificio residenziale del periodo; per queste ragioni, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova, 01/09/2014

IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Caterina Gardella



Il tecnico Incaricato
arch. Alberto Parodi

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Luisa Papotti